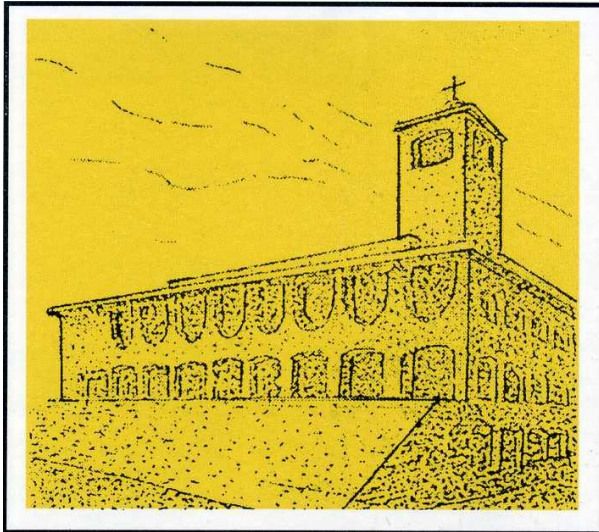


PROGETTO PASTORALE

PARROCCHIALE



PARROCCHIA SAN LORENZO MARTIRE

RIOZZO

INDICE

Premessa	5
ANNUNCIO	7
• Catechesi	7
• Gruppi di Ascolto	9
LITURGIA	11
• La celebrazione eucaristica	11
• Celebrazioni di altri sacramenti	13
• La preghiera	18
CARITÀ	21
L'ORATORIO	25
Altri settori della pastorale parrocchiale	33

Premessa

La parrocchia di S. Lorenzo Martire fu costituita il 23 maggio 1978 e da allora appartiene alla diocesi di Lodi, dopo essere stata per lungo tempo territorio della diocesi di Milano. La chiesa parrocchiale fu consacrata dall'allora vescovo di Lodi Mons. Paolo Magnani il 2 giugno 1984. La parrocchia conta attualmente 2500 abitanti ca. e dalla sua istituzione si sono succeduti alla sua guida tre parroci: don Sandro Bozzarelli (dal 1978 al 1990), don Peppino Barbesta (dal 1990 al 2006) e don Antonello Martinenghi (dal 2006). Il Vicariato di appartenenza è quello di Lodivecchio; l'Unità Pastorale comprende anche le comunità di Cerro al Lambro, Mairano con Gugnano e Salerano con Casaletto Lodigiano.

Il Progetto Pastorale Parrocchiale è la sintesi della riflessione del Consiglio Pastorale Parrocchiale, tenuto conto della storia e della vita, ancor breve, della comunità. Questo documento non ha altra ambizione che quella di indicare gli assi portanti e le priorità della vita della comunità cristiana nella fedeltà al Vangelo e al magistero della Chiesa universale, nazionale e locale, e di tracciare il cammino nello spirito della "nuova evangelizzazione" ispirata da papa Giovanni Paolo II e fatta propria da Benedetto XVI.

In particolare il Progetto Pastorale terrà conto delle indicazioni del Convegno nazionale della Chiesa italiana (Verona 2006), orientando l'evangelizzazione alla valorizzazione dei momenti di "soglia" della vita delle persone e degli ambiti del lavoro, della festa e della famiglia.

I criteri seguiti per l'elaborazione di questo piano sono quelli del:

- VEDERE (situazione attuale)
- GIUDICARE (valutazione dell'esistente)
- AGIRE (proposte per il futuro)

ANNUNCIO

• Catechesi

Vedere

- La nostra comunità cristiana offre cammini catechistici per tutte le età.
- Oltre al percorso dell'iniziazione cristiana si ribadisce l'importanza del biennio post Cresima e l'adesione al cammino vicariale per la Professione di Fede dei 14enni. Per i ragazzi delle elementari e delle medie i testi base di riferimento sono quelli CEI.
- In questi anni si è insistito sull'importanza di un cammino di catechesi anche per gli adolescenti delle scuole superiori e per i giovani. Anche per i 18enni si ritiene opportuna la partecipazione al cammino vicariale e diocesano per la Professione di Fede.
- I giovani hanno la catechesi insieme a quelli della parrocchia vicina di Cerro al Lambro.
- Per quanto riguarda la catechesi degli adulti, accanto agli incontri parrocchiali (a scadenza mensile), si ribadisce la validità del percorso formativo offerto dall'Azione Cattolica dell'Unità Pastorale.
- Negli ultimi anni è stata data attenzione alla catechesi per le famiglie di recente formazione (gruppo giovani famiglie). È in atto in questo anno pastorale 2011-2012 un tentativo di coinvolgimento di altre famiglie con momenti di catechesi e di preghiera comuni.
- Per quanto riguarda la preparazione dei genitori che chiedono il Battesimo per i figli, fino ad oggi questo momento è di competenza del parroco. Viene preparato per l'occasione il libretto contenente il Rito che serve sia da preparazione per l'incontro con genitori e padrini

sia ad aiutare i partecipanti al Rito a seguirne meglio la celebrazione e a comprenderne il significato.

- Sono previste una o due volte l'anno riunioni con i genitori dei bambini delle classi elementari e dei ragazzi delle medie. Queste riunioni sono gestite dal parroco insieme ai catechisti delle varie classi.

Giudicare

- Per quanto riguarda la catechesi dell'iniziazione cristiana non si evidenziano particolari problematiche.
- La partecipazione dei preadolescenti, degli adolescenti, dei giovani e degli adulti vede un calo di presenze che varia a seconda degli anni e con motivazioni diverse (famiglia, clima culturale, secolarizzazione, ...).
- La catechesi per adolescenti e giovani soffre della mancanza di strumenti adeguati, a cui si sopperisce con percorsi elaborati dai catechisti stessi e programmati insieme al parroco.
- Non mancano catechisti preparati e appassionati. Il gruppo catechisti si ritrova generalmente 4/5 volte all'anno per la verifica del cammino fatto e per la preparazione di alcuni momenti comuni (Novena di Natale, Via Crucis, ecc.).
- Ogni catechista si ritrova periodicamente con il parroco per verificare l'andamento dell'anno e per programmare i vari incontri.

Agire

- Si auspica l'elaborazione di un percorso, semplice e breve, di formazione per i genitori dei ragazzi della catechesi di elementari e medie, che potrebbe costituire una vera occasione di evangelizzazione degli adulti.
- Si propone di rivedere le modalità degli incontri con i genitori che chiedono il Battesimo per i loro figli.

- Si ribadisce la priorità della formazione dei catechisti attraverso l'invito a partecipare ai corsi appositamente organizzati nel vicariato e in diocesi.
- Si domanda un'opera di discernimento al parroco e ai collaboratori per l'individuazione di persone cui proporre il servizio di catechista della comunità.
- Nei cammini catechistici, specialmente dei giovani e degli adulti, sia dato maggior rilievo alla formazione sociale, facendo conoscere la dottrina sociale e il magistero della Chiesa sui temi del lavoro, dell'economia e dell'appartenenza ad una comunità civile (cittadinanza).

- **Gruppi di Ascolto**

Vedere

- Nella nostra parrocchia attualmente abbiamo cinque Gruppi di Ascolto della Parola di Dio. Questi gruppi si ritrovano abitualmente il secondo martedì del mese alle ore 21^h00, tranne un gruppo che si ritrova alle ore 16^h00. Normalmente gli incontri si tengono dal mese di ottobre al mese di maggio compresi. Viene utilizzato il sussidio diocesano di riferimento.
- Si constata un'ottima disponibilità delle famiglie che accolgono e degli animatori che conducono l'incontro. Le famiglie e gli animatori da qualche anno sono sempre gli stessi.
- I cinque Gruppi di Ascolto radunano mediamente e complessivamente tra le 40 e 50 persone.

Giudicare

- I Gruppi di Ascolto della Parola di Dio riuniscono persone che già vivono la vita della parrocchia e altri momenti di formazione. Manca quello slancio “missionario” capace di aggregare a questi incontri anche persone normalmente estranee alla vita della comunità.
- A volte il testo e il relativo approfondimento risultano un po’ difficili ai partecipanti e anche agli animatori che preparano l’incontro.
- Sovente non si riesce a trovare il tempo per un incontro di verifica e di preparazione tra il parroco e gli animatori.

Agire

- Si demanda al C.P.P. una riflessione e alcune proposte per migliorare i Gruppi di Ascolto che sembrano soffrire di stanchezza e ripetitività.
- Si chiede agli animatori e al parroco di rendere abituale e con scadenza mensile l’incontro tra loro che permetta, nella condivisione, un minimo di verifica e un momento di preparazione dell’incontro successivo.

LITURGIA

• La celebrazione eucaristica

Vedere

- È presente in parrocchia il Gruppo Liturgico che coordina tutti i gruppi che fanno riferimento alla liturgia (lettori, ministri straordinari dell'Eucaristia, chierichetti, corali). In questi anni l'impegno del gruppo liturgico si è rivolto principalmente all'organizzazione e alla formazione dei lettori.
- Le celebrazioni domenicali e nei giorni di festa vedono la partecipazione di 400 persone ca. (15%).
- L'unica messa dei giorni feriali vede mediamente la presenza di 10/15 partecipanti.
- Nelle domeniche si alternano una corale adulti con suono di organo e una corale di giovani con suono di chitarra.
- I bambini (elementari e medie) che partecipano regolarmente alla messa domenicale sono un terzo di quelli che partecipano alla catechesi. Nell'anno pastorale in corso si è registrato un significativo incremento delle presenze, che costituisce motivo di speranza per il futuro. La percentuale cala per gli adolescenti e i giovani. La messa delle ore 10^h00 prevede un'animazione per i fanciulli (preghiera dei fedeli, offertorio e Padre Nostro) oltre che l'uso sistematico della preghiera eucaristica adatta a loro.
- È presente in parrocchia un Gruppo Lettori che assicura questo servizio durante le celebrazioni sia feriali che festive.
- Sono altresì presenti due Ministri straordinari dell'Eucaristia che aiutano il celebrante nella

distribuzione della Santa Comunione durante le celebrazioni più partecipate. Questi ministri sono stati indicati dal Consiglio Pastorale, hanno regolarmente partecipato al corso di formazione proposto dalla diocesi e hanno ricevuto il mandato durante una celebrazione apposita presieduta dal Vescovo.

Giudicare

- Il problema pastorale più rilevante sembra essere quello della partecipazione dei bambini alla messa e del coinvolgimento dei loro genitori. Lo stesso problema si ripropone per le altre fasce di età (ragazzi, adolescenti e giovani).
- Si constata fedeltà alla liturgia e al calendario liturgico, anche attraverso la valorizzazione delle feste dei santi della diocesi.
- La fedeltà alla liturgia assicura un cammino spirituale e formativo attraverso la celebrazione domenicale.
- È riduttivo per il Gruppo Liturgico occuparsi quasi esclusivamente dell'organizzazione dei lettori. La sua attività dovrebbe estendersi a tutti gli ambiti della pastorale liturgica.

Agire

- Si sottolinei e si ricordi la dimensione pasquale della celebrazione eucaristica e del “Giorno del Signore” inteso come “Pasqua della settimana”.
- Si proponga qualche breve momento di formazione per il Gruppo Lettori.
- Si auspica un maggior coinvolgimento del Gruppo Liturgico parrocchiale nella preparazione della celebrazione domenicale e delle altre funzioni.
- Si cerchi di evidenziare il valore della “festa” e del ritrovarsi insieme la domenica per la celebrazione ma

anche per momenti significativi di aggregazione (animazione in oratorio,...). La parrocchia mette a disposizione il salone e alcuni locali per favorire l'organizzazione di momenti di festa (Battesimi, compleanni,...) all'interno dell'oratorio, sottolineando così il valore del ritrovarsi e lo stile cristiano del divertirsi insieme.

In oratorio si propone anche un momento di festa dopo la celebrazione della Prima Confessione e un pranzo dei comunicandi con le loro famiglie la domenica del Corpus Domini, dopo la processione e la messa del mattino.

Il momento più significativo dello stare insieme e della festa è la sagra parrocchiale che cade nell'ultima settimana del mese di maggio. La sagra è sempre molto partecipata e riscuotono un buon apprezzamento le iniziative proposte di anno in anno dal programma.

• **Celebrazioni di altri sacramenti**

Vedere

- **Battesimo**
 - In ragione del numero non elevato di richieste, la celebrazione del sacramento del Battesimo non prevede una domenica particolare ma viene lasciata facoltà di scelta alle famiglie, previo accordo con il parroco.
 - Solitamente la celebrazione si tiene la domenica pomeriggio, tranne casi sporadici di chi sceglie la domenica mattina durante la celebrazione della messa oppure la veglia di Natale o di Pasqua.
 - È evidente che la celebrazione dei Battesimi normalmente non coinvolge la comunità.

- La preparazione della celebrazione e dei genitori è demandata al parroco senza intervento di altri attori pastorali.
- Confessione
 - Si constata un calo nella partecipazione al sacramento e la mancanza di abitudine a confessarsi prima della messa.
 - In parrocchia si prevedono due celebrazioni comunitarie prima del Natale e della Pasqua, in giorni diversi per giovani / adulti e per adolescenti / ragazzi.
 - Sono proposti anche momenti per la confessione ai genitori, parenti, padrini e madrine in preparazione alle messe di Prima Comunione e Cresima.
- Matrimonio
 - Viene rispettata la norma diocesana di non celebrare matrimoni la domenica, tranne le eccezioni previste dalla norma stessa.
 - La preparazione al sacramento è demandata al Corso Fidanzati organizzato a livello vicariale e agli incontri con il parroco per l'istruttoria, la compilazione dei documenti e la preparazione liturgica (scelta delle letture, canti, ecc.).
 - Il parroco garantisce che, durante la celebrazione, non si ecceda in termini di eccentricità e di mancanza delle norme elementari della liturgia.
- Unzione degli infermi
 - Sono rarissime le richieste del sacramento.

Giudicare

- Battesimo
 - La celebrazione è ben preparata dall'incontro del parroco con i genitori e i padrini ma senza ausilio di cantori, lettori e gruppo liturgico.
 - La scelta della domenica da parte delle famiglie, se da un lato le agevola, dall'altro impedisce (tranne casi rari e fortuiti) di celebrare più Battesimi nello stesso giorno e toglie la possibilità di un contatto e di una conoscenza tra famiglie giovani e magari anche nuove della comunità.
 - È negativo il fatto che pochi scelgano la celebrazione del Battesimo durante la messa della domenica, in ordine alla sensibilità comunitaria e all'ingresso nella vita della comunità che di fatto avviene con il Battesimo. L'assenza della comunità dalla celebrazione rende difficile far cogliere il significato dell'accoglienza all'interno di essa di un suo nuovo membro.

- Confessione
 - È molto negativo il calo nella frequenza a questo sacramento.
 - È positiva la celebrazione comunitaria del sacramento in alcune occasioni.

- Matrimonio
 - Solitamente le celebrazioni sono ben curate e preparate dagli stessi sposi; non si sono mai riscontrati problemi di nessuna natura e di nessun genere durante le celebrazioni.
 - È difficile il coinvolgimento nella vita della Parrocchia di nuove coppie e nuove famiglie che provengono da

altre realtà. Dopo il Matrimonio, il primo contatto può essere posticipato fino al Battesimo di un figlio.

- Unzione degli infermi
 - Purtroppo questo sacramento è visto ancora dalla nostra gente come la “certificazione anticipata” della morte e quindi si è restii a chiederne la celebrazione. Inoltre, in parecchi casi, la richiesta viene vista anche come un surplus di paura e angoscia per l’ammalato.

Agire

- Battesimo
 - Si potrebbe ipotizzare un coinvolgimento di alcuni genitori (es. gruppo giovani famiglie) nella preparazione dei genitori e dei padrini del battezzando.
 - Si insista di più e si favorisca la scelta della celebrazione la domenica durante la messa o durante le veglie di Natale e, specialmente, di Pasqua.
- Confessione
 - Si proponga qualche momento sistematico di catechesi e di annuncio sul sacramento della Confessione (ritiri, esercizi spirituali, predicazione,...).
 - Si creino altre occasioni di celebrazioni comunitarie della Confessione in alcuni momenti forti della vita della parrocchia (es. apertura dell’anno pastorale, settimana della sagra, ecc.).
 - Si richiede al parroco una qualche disponibilità in più in termini di tempo per le Confessioni.

- Matrimonio
 - Si ribadisce il rispetto della norma diocesana sulle celebrazioni dei Matrimoni le domeniche o i giorni di festa.
 - Si studi qualche forma di coinvolgimento di attori pastorali per esprimere segni che mostrino un'accoglienza reale della nuova famiglia nella vita della comunità.
 - Si celebri, se possibile, la festa degli anniversari di matrimonio.

- Unzione degli infermi
 - Si creino occasioni per evangelizzare questo sacramento e per celebrarlo in forme comunitarie, ad esempio in occasione della Giornata Mondiale del Malato.

- ❖ Per quanto riguarda la Comunione agli ammalati e anziani viene regolarmente portata dal parroco ogni primo giovedì e venerdì del mese e nell'immediata vigilia delle feste di Natale e di Pasqua. Attualmente sono una trentina le persone che il parroco visita regolarmente.

- ❖ Ogni anno, nel tempo liturgico della Pasqua, il parroco visita tutte le famiglie. La benedizione delle case e delle famiglie è bene accolta dai parrocchiani e costituisce un momento di incontro con tutti e di condivisione nella preghiera che, a volte, diventa occasione di un nuovo approccio alla comunità e alla Chiesa, specialmente da parte di coloro che hanno abbandonato la pratica religiosa. L'attenzione alla famiglia si riverbera nelle molteplici occasioni di evangelizzazione che la vita stessa delle famiglie con le loro esperienze di "soglia" propone:
 1. gli incontri di preparazione al Matrimonio e il corso vicariale di formazione;

2. la celebrazione dei sacramenti dei figli;
3. il coinvolgimento dei genitori nell'azione educativa attraverso la Scuola Materna;
4. i momenti di gioia (riuscita scolastica di un figlio, laurea, inserimento nel mondo del lavoro, ...) e di dolore (malattia, lutti, separazioni, ...) possono costituire momenti privilegiati di evangelizzazione.

Toccherà agli organismi di partecipazione, in primo luogo al C.P.P., elaborare percorsi e iniziative che non siano lasciate solo al parroco ma vedano protagonisti i laici impegnati nella valorizzazione dei differenti carismi e ministeri.

❖ È presente in parrocchia il gruppo chierichetti.

- È stata fatta la scelta di ammettere un bambino/a nel gruppo a partire dalla 3^a elementare.
- Attualmente il gruppo non è molto numeroso (9 elementi) e si limita al servizio liturgico della messa domenicale e festiva delle ore 10 e di quella delle ore 17,30 del sabato oltre che di celebrazioni particolari (es. processioni).
- Ogni anno viene organizzata una gita per il gruppo e per i genitori e familiari.

Si auspica:

- qualche incontro di formazione specifico;
- la partecipazione alla festa diocesana dei chierichetti;
- una “pubblicità” più efficace per coinvolgere più bambini nel gruppo.

• La preghiera

L'educazione alla preghiera personale e comunitaria è una priorità nella formazione spirituale, pastorale ed ecclesiale dei membri di una comunità. La parrocchia sarà sempre attenta

a questa dimensione fondamentale della vita cristiana nelle sue proposte e nell'elaborazione degli itinerari formativi previsti per ciascuna età.

Vedere

- La parrocchia offre momenti di preghiera diversificati e che possano andare incontro alle varie sensibilità:
 - l'Adorazione Eucaristica il primo giovedì del mese e durante le SS. Quarant'Ore;
 - la Scuola della Parola nei tempi forti dell'Avvento e della Quaresima;
 - i Ritiri Spirituali per tutte le fasce di età, sempre in Avvento e Quaresima;
 - gli Esercizi Spirituali parrocchiali in tre serate durante la Quaresima;
 - la preghiera del Rosario durante il mese di maggio e ogni lunedì sera;
 - le processioni del Corpus Domini e nelle feste di San Lorenzo (maggio) e di San Rocco (settembre);
 - un momento significativo è la veglia funebre nella casa del defunto la sera prima del funerale. La veglia è normalmente presieduta dal parroco e sembra essere un momento privilegiato di testimonianza della fede, di esempio della preghiera e di vicinanza in uno di quei momenti di “soglia” nella vita delle persone.

Giudicare

- Le varie occasioni radunano in chiesa un numero diversificato di persone. Sembra avere un ottimo richiamo il momento degli Esercizi Spirituali in Quaresima mentre meno favore riscontra l'Adorazione Eucaristica e ancor meno la Scuola della Parola. Per quanto riguarda gli adulti e i giovani, la stragrande

maggioranza di essi non risponde all'invito del Ritiro Spirituale nei tempi forti.

- Si nota una certa difficoltà ad educare le persone alla preghiera di ascolto e di meditazione della Parola di Dio.
- Anche il mese di maggio, una volta culmine dell'espressione della pietà popolare, non raccoglie molte persone pur essendo organizzato in modo itinerante nei vari quartieri del paese.

Agire

- Si rivedano le modalità di alcune proposte e si studino forme nuove che possano andare incontro alle esigenze e alle sensibilità diverse delle persone.
- Si continui in una proposta variegata e diversificata come l'attuale e si ribadisca l'importanza della Lectio Divina, della meditazione e dell'educazione all'interiorità quali dimensioni fondamentali della vita del discepolo.
- Si insista su alcuni momenti comunitari di preghiera e si invitino i cristiani più impegnati a dare il buon esempio in termini di partecipazione e di collaborazione alla preparazione dei diversi incontri di preghiera (in primis i membri del Gruppo Liturgico).
- Si proponga la direzione spirituale, soprattutto per adolescenti e giovani, anche in ordine alla scoperta della vocazione.
- Si coltivi la diocesanità che si esprime nell'invito e nella partecipazione alle veglie diocesane presenti nel calendario, tra cui:
 - Veglia Missionaria;
 - Festa di san Bassiano;
 - Veglia dei Giovani;
 - Veglia di Pentecoste.

CARITÀ

La testimonianza della carità è l'approdo naturale di una fede annunciata, ricevuta e celebrata. La carità è quindi espressione irrinunciabile della nostra fede e del nostro amore al Signore che si esprime nella liturgia ma che deve espandersi nella vita quotidiana e arrivare ai fratelli, specialmente i più poveri e i più bisognosi.

Vedere

- La nostra parrocchia ha attivato oramai da molti anni un gruppo Caritas/Missioni che si occupa della gestione di indumenti, farmaci e giocattoli destinati ai poveri e ai Paesi di missione. I contatti con i Paesi di missione sono attivati grazie al Vispe di Lacchiarella o a conoscenze personali di missionari. Da qualche anno esiste un coordinamento tra le parrocchie dell'Unità Pastorale per cui il nostro gruppo Caritas/Missioni gestisce anche quanto arriva dalle parrocchie vicine. Il centro di aiuto è aperto tutti i martedì mattina ed è ben frequentato dai molti bisognosi, specialmente stranieri, che risiedono non solo in parrocchia ma anche nell'hinterland, in particolare nella vicina Melegnano.
- La testimonianza della carità trova altri due momenti espressivi nelle iniziative di Avvento e Quaresima. In Avvento si è fatta la scelta di raccogliere generi alimentari che vengono portati in chiesa la domenica e che sono destinati alternativamente alla Casa dell'Accoglienza per stranieri e alla Mensa del povero gestita dalla Caritas diocesana. In Quaresima si aderisce ad un'iniziativa proposta dalla Caritas diocesana e dal Centro Missionario diocesano: si tratta generalmente della raccolta di soldi per una micro-realizzazione. In

questo senso è buono il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi della catechesi con le “cassettine”, che poi vengono portate durante la processione offertoriale della messa delle Palme.

- La parrocchia cerca di essere attenta anche alle esigenze della carità che trovano espressione nelle raccolte diocesane per le varie necessità (le Giornate diocesane, nazionali, mondiali e le urgenze legate per lo più a calamità naturali).
- Il parroco è in contatto con l'Assistente Sociale del Comune per intervenire in alcuni casi difficili che possono presentarsi sul territorio.
- La parrocchia ha già messo a disposizione di alcune famiglie, in cui un membro ha perduto il lavoro, un aiuto economico attraverso il Fondo di Solidarietà della Diocesi, a cui la nostra comunità partecipa con alcune collette straordinarie e con la raccolta delle offerte nella giornata della Carità della Diocesi (quinta domenica di Quaresima).

Giudicare

- È giudicata buona la testimonianza della comunità sollecitata nei tempi liturgici forti e in occasioni particolari dettate dal calendario delle giornate.
- Si sottolinea il rischio di un distacco tra il gesto di carità e la vita di fede.
- Si nota che le persone che si impegnano nel campo della carità sono sempre le stesse e questa constatazione pone il problema che la carità sia vista da molti come un settore e non come l'anima della vita della Chiesa e della comunità.
- Sembrano avulsi ed esclusi da iniziative caritative significative gli adolescenti e i giovani, se si esclude l'impegno di qualcuno in oratorio.

Agire

- La comunità si impegni ad educare la nostra gente a non vedere la carità solo come un gesto verso il povero, ma a viverla come espressione della fede, della speranza e dell'amore al prossimo, che è amore prima di tutto al Signore Gesù.
- La Parrocchia proponga qualche iniziativa concreta agli adolescenti e giovani sulla scorta del recente passato (casa della carità di Madre Teresa a Milano).
- Si faccia opera di sensibilizzazione per far crescere l'attenzione dei fedeli alle nuove forme di povertà e soprattutto ad avere attenzione al fenomeno dell'immigrazione che dovrebbe favorire espressioni anche di dialogo ecumenico e interreligioso.
- Si invitino i fedeli a partecipare alle iniziative caritatevoli, di servizio e di volontariato promosse da enti pubblici e privati del territorio e a collaborare con l'amministrazione comunale per tutto quello che riguarda interventi e iniziative di solidarietà e di aiuto alle persone povere e bisognose.

L'ORATORIO

Vedere

- Sport

Lo sport in oratorio è affidato alla Polisportiva S. Rocco. Le discipline sportive praticate sono quelle della pallavolo, della danza e del calcio.

- La pallavolo è il settore con il maggior numero di tesserati e di squadre che coprono tutte le fasce di età. Tutte le squadre sono femminili tranne una maschile. Le squadre partecipano ai campionati di categoria sia del C.S.I. (Centro Sportivo Italiano) che della FIPAV (Federazione Italiana Pallavolo). Gli allenamenti e le partite si svolgono sia nel nuovo palazzetto che nella palestra delle scuole elementari. Bisogna notare che tra gli atleti, come tra i dirigenti, solo una minoranza è di Riozzo: la maggior parte proviene da Melegnano e da paesi limitrofi. Non sembrano numerosi i genitori che si interessano alla società o che siano disposti a qualche forma di collaborazione.
- L'attività calcistica è in mano alla società sportiva della Riozzese. La parrocchia intrattiene buoni rapporti e in passato si sono anche studiate forme di collaborazione. In oratorio è presente solo una squadra di giovani e adulti che partecipa al campionato "Open" del C.S.I. Allenamenti e partite si svolgono sul campo dell'oratorio.
- La scuola di danza svolge la sua attività nel locale adibito a palestra della scuola materna; partecipano alle lezioni una sessantina di bambine, ragazze, adolescenti e qualche giovane. È attiva anche una sezione di adulti e da un paio d'anni anche una sezione di ballo latino americano. Al termine dell'anno la sezione danza offre

un saggio riassuntivo del lavoro dell'anno alla presenza dei genitori.

- La Polisportiva è attenta riguardo agli orari di allenamento e di altri impegni parrocchiali (catechesi). L'attenzione è peraltro facilitata dall'organizzazione della catechesi che si concentra il sabato mattina (elementari e prima media) e il venerdì sera (medie e superiori).

- Bar e locali parrocchiali

- Attualmente il bar è un punto di ritrovo per un gruppetto di anziani pensionati, che si incontrano per giocare a carte. Il servizio bar è garantito da un gruppo di volontari che a turno sono presenti. Da un paio d'anni si è fatta la scelta nel periodo invernale (da novembre a febbraio compresi) di chiudere il bar nelle serate che vanno dalla domenica al mercoledì compresi a causa della mancanza di frequentatori.

Nei pomeriggi il bar è riempito anche dalla presenza di alcuni bambini della Scuola Materna con i genitori o i nonni dopo l'uscita dalla scuola stessa.

- Il salone dell'oratorio è il punto di ritrovo del gruppo anziani della parrocchia denominato "Voglia di vivere". L'incontro ha cadenza mensile e si tiene di solito il secondo giovedì di ogni mese. Il gruppo è quasi totalmente declinato al femminile e si avvale della presenza di alcune animatrici che si impegnano anche al trasporto degli anziani per facilitarne la partecipazione. In questi incontri non mancano mai momenti di animazione, la condivisione di una merenda e la celebrazione della Santa Messa.
- In alcuni momenti dell'anno vengono organizzate delle cene, il cui ricavato serve per sostenere le attività della parrocchia.

- Nel salone dell'oratorio vengono ospitati spettacoli teatrali a cura di gruppi amatoriali esterni ma anche interni alla parrocchia (gruppo "Prova e Riprova").

Sia il salone che il saloncino attiguo o le aule di catechesi del 3° piano possono essere affittate per feste di compleanno, rinfreschi in occasione di battesimi o per riunioni condominiali. Tutto questo assicura alla parrocchia qualche piccola entrata extra.

- Animazione

- Una domenica pomeriggio al mese l'oratorio propone un momento di animazione e di gioco per i bambini e i ragazzi. Si chiede agli adolescenti di impegnarsi, a turno, nella preparazione dei giochi e poi nell'animazione della giornata. La risposta dei bambini, sempre avvisati preventivamente alla catechesi del sabato precedente, è di circa una trentina di unità, tutti appartenenti alle classi elementari e con qualcuno anche di prima media.
- L'attività che più impegna l'oratorio e durante la quale i bambini e i ragazzi ridiventano pienamente protagonisti è senza dubbio quella del Grest. Il Grest inizia subito dopo la fine della scuola, dura quattro settimane e termina circa alla metà del mese successivo. Coinvolge tra gli 80 e i 100 bambini e un discreto numero di adolescenti che, sotto la guida di qualche adulto, si occupano dell'animazione e dell'organizzazione delle giornate. E' stata fatta la scelta pastorale di accettare come animatori solo quegli adolescenti che durante l'anno vivono il cammino formativo della parrocchia (catechesi e messa domenicale).
- Al termine del Grest, la parrocchia offre anche la possibilità di vivere l'esperienza del Campo Scuola in

una località montana e della durata di una decina di giorni. Si era iniziato con due turni (elementari-medie e adolescenti-giovani) ma ora si punta ad un turno solo per i più piccoli. Mediamente al Campo Scuola partecipano una trentina di ragazzi.

Giudicare

- Sport

Il legame tra Polisportiva e parrocchia/oratorio è diventato più blando e meno sentito di un tempo. Infatti, se da un lato è certamente positivo l'incremento del numero degli atleti, dall'altro lato bisogna constatare che i riozzesi sono numericamente una minoranza. Di conseguenza è naturale che non ci siano molti legami tra atleti e parrocchia/oratorio. Lo stesso discorso vale per i dirigenti che provengono da altre realtà. Questo riguarda tutte e tre le discipline della Polisportiva. In particolare la realtà della pallavolo, che era nata insieme alla parrocchia con intenti formativi e di aggregazione che andavano ben al di là della pratica sportiva, fa ora fatica a incarnare questa filosofia non per cattiva volontà dei dirigenti o degli allenatori, ma perché non esistono contatti al di fuori di quelli che si hanno fuggacemente in palestra.

- Bar e locali parrocchiali

- La presenza nel bar di anziani e pensionati che si ritrovano per il gioco delle carte è oramai consolidata. Questo consolidamento è dovuto anche ad alcuni cambiamenti che sono intervenuti nel modo di pensare, di vedere e di partecipare alla vita dell'oratorio:
 - l'impegno scolastico fino a pomeriggio inoltrato dei bambini delle scuole elementari;

- il moltiplicarsi di offerte di aggregazione in ambito sportivo (non più solo il calcio come 30 anni fa...), ma anche culturale e ricreativo (corsi di musica e di lingua straniera, di informatica...);
 - la privatizzazione del divertimento, per cui si sta volentieri a casa alle prese con il computer che ti fa giocare da solo...;
 - il moltiplicarsi di locali in cui divertirsi e la relativa vicinanza di essi (Melegnano e Milano) che attirano adolescenti e giovani certamente più che un oratorio.
- Nel tempo, quindi, la presenza, anche come solo punto di ritrovo, di giovani e adolescenti è molto diminuita. Bisogna anche constatare che in termini di aggregazione il bar ritrova più vivacità nel periodo estivo, quando appunto le scuole sono chiuse, si organizza il Grest e il tradizionale torneo di calcio serale.
 - Per quanto riguarda le iniziative indirizzate agli adulti si rileva che la partecipazione dei parrocchiani a quanto organizzato in parrocchia non è elevata. Lo si riscontra, per esempio, nelle serate teatrali organizzate o proposte dalla parrocchia oppure negli appuntamenti durante i giorni feriali della settimana della sagra. Una buona partecipazione si è avuta in occasione della cena di solidarietà e anche al cenone dell'ultimo dell'anno.
- Animazione
 - Negli ultimi anni si è vista una riduzione del numero di adolescenti coinvolti nelle attività estive. Anche questo ha portato alla scelta di organizzare il Campo Scuola solo per i ragazzi più piccoli. La riduzione numerica non ha comunque compromesso la buona riuscita del Grest.

- I bambini presenti alle domeniche di animazione sono pochi, così come gli adolescenti che dedicano un po' del loro tempo per preparare i giochi e passare un pomeriggio all'oratorio per fare questo tipo di servizio. Inoltre spesso è necessario l'intervento del parroco per rendere più coinvolgente il pomeriggio di giochi.

Agire

- Sport

- È opportuno ricordare sempre il fine della formazione integrale della persona e non solo una formazione meramente tecnica e agonistica: ricordare quindi che tutti i nostri tesserati sono persone e non solamente atleti.
- In questo senso sembra buona la proposta, attuata lo scorso anno per la prima volta, di organizzare una messa all'inizio dell'anno sportivo da tenersi al palazzetto e alla presenza di tutti gli atleti, dirigenti, allenatori e famiglie per ricordare l'ispirazione cristiana che deve muovere una società sportiva che si definisca "di oratorio".
- Si auspica di continuare anche con la festa di Natale che però per ragioni di spazio e clima non può essere fatta tutti insieme.
- Si invitano i quadri dirigenziali preposti a riunire più frequentemente il Consiglio Direttivo della Polisportiva in modo da permettere a tutti e a ciascuno di esprimersi, di valutare il lavoro fatto, di correggere gli errori, di condividere le scelte di fondo e di programmare meglio le attività.

- Bar e locali parrocchiali
 - Cercare delle soluzioni, per quanto possibile, per rendere i locali e le strutture dell'oratorio più accoglienti e funzionanti ed individuare proposte o progetti affinché l'oratorio sia frequentato anche dai parrocchiani più giovani.

- Animazione

Sono indispensabili:

 - l'individuazione e l'aiuto nella crescita di un gruppo di pre-adolescenti (2^a-3^a media) e di adolescenti come futuri animatori;
 - la formazione di questo gruppo anche attraverso corsi specifici per animatori organizzati in vicariato o in diocesi, specialmente proposti dall'Azione Cattolica;
 - il coinvolgimento delle famiglie e dei genitori, in particolare perché non solo mandino i loro figli all'oratorio ma anche partecipino essi stessi all'organizzazione dei giochi e delle attività. Avere una piccola équipe di genitori sarebbe fondamentale per il messaggio che passerebbe a tutta la comunità di un coinvolgimento e di una collaborazione tra generazioni diverse nel medesimo impegno di vita cristiana nella parrocchia;
 - per quanto riguarda la comunità in genere, si invita la parrocchia ad avere più attenzione riguardo ad alcune iniziative proposte da altre agenzie educative (scuola...) o da altre realtà o enti presenti sul territorio (Amministrazione comunale, Pro Loco, ecc.) specialmente in occasione di ricorrenze o feste (es. Giornata della memoria, Festa della Liberazione, iniziative culturali, ecc...) che aiutino a risvegliare il senso civico, storico, di appartenenza e di coinvolgimento di tutti e di ciascuno.

Altri settori della pastorale parrocchiale :

- Buona Stampa

- La parrocchia diffonde alcuni giornali e riviste quali “Famiglia Cristiana”, “Avvenire”, “Madre”, “Il Cittadino”. Si auspica un incremento di vendite con una maggiore attenzione e sensibilizzazione.
- Esce mensilmente un foglio parrocchiale di collegamento per tutte le famiglie della comunità che viene distribuito capillarmente grazie all’aiuto di volontari.

- Pellegrinaggi e turismo

- Ogni anno la parrocchia organizza un pellegrinaggio di 3/4 giorni in luoghi diversi, anche all’estero, e una gita parrocchiale più di carattere turistico, solitamente all’estero.
- Entrambe le proposte sembrano, fino ad ora, coinvolgere un buon numero di partecipanti e sono accolte e vissute favorevolmente.
Recentemente è da segnalare anche la proposta di un pellegrinaggio a piedi al santuario mariano di Caravaggio. Questa iniziativa si è effettuata una sola volta; si spera che diventi tradizione e appuntamento fisso del calendario pastorale.

- La Scuola Materna

- La Scuola Materna parrocchiale “Pio XII” è l’unica presente sul territorio comunale. Si avvale di sei insegnanti e di due cuoche. Il dirigente scolastico è il parroco. La Scuola è parificata ed è iscritta alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) della diocesi di

Lodi. La popolazione scolastica è attualmente di 130 unità: i bambini sono suddivisi in cinque sezioni.

- La parrocchia cerca di essere sempre attenta all'aspetto della legalità in tutte le sue forme e tutele riguardanti le norme relative alla sicurezza degli immobili e del personale, all'igiene, ai contratti di lavoro, ai programmi scolastici e alla formazione dei dipendenti, sia docenti sia non docenti.
- Esiste un buon rapporto tra Scuola Materna e popolazione, specialmente con le famiglie che iscrivono i loro figli presso la Scuola. Nei limiti delle possibilità si cerca di coinvolgere le famiglie nella vita della Scuola e in alcune attività specifiche, attraverso incontri periodici del corpo docente con i rappresentanti di classe dei genitori e nelle assemblee (una o due volte l'anno) di tutti i genitori con le insegnanti e il parroco.
- Il contatto con le giovani famiglie che si stabilisce attraverso la Scuola Materna può essere anche un'ottima occasione pastorale per l'avvicinamento e l'inserimento nella vita della comunità dei genitori e dei figli. Questo passaggio alla vita della comunità durante o al termine del periodo della Scuola Materna non è evidentemente automatico: la parrocchia dovrebbe farsi carico di una riflessione più approfondita per valorizzare meglio questa opportunità. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale sembra essere il luogo più adatto per avviare una riflessione in questo senso. Un'insegnante della Scuola è membro di diritto del Consiglio stesso.

- Relazione e rapporto tra gli organismi di partecipazione

- È prassi da consolidare l'incontro annuale tra i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.) e i membri del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici

(C.P.A.E.). Questo incontro, oltre che favorire la reciproca conoscenza e stima sull'operato dei due organismi, permette di condividere il progetto pastorale della parrocchia e di arricchirlo con proposte condivise, nell'unico intento del bene della comunità e del suo progresso spirituale.

Questo documento esprime la vita della nostra comunità cristiana con i suoi pregi e i suoi difetti, con le sue gioie e le sue preoccupazioni, con l'attenzione all'equilibrio tra storia, tradizione, presente e apertura verso il futuro, nella certezza che il Signore ci ama ed è con noi sempre come ci ha detto lui stesso: *“Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine dei secoli”* (Mt 28, 20).

Affidiamo la nostra comunità, la sua vita e la sua storia passata, presente e futura all'intercessione di San Lorenzo nostro patrono. Il Santo Martire ci guidi con il suo luminoso esempio sulle strade della santità e dell'offerta della nostra vita e di quella della comunità a Cristo nostro Pastore e nostra guida.

Riozzo, 5 giugno 2012

il parroco

don Antonello Martinenghi

il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Cipelletti Davide

Confalonieri Gabriella

Ferrari Mario

Fontana Elena

Ghirlandi Graziella

Lazza Andrea

Marzani Adalberto

Marzani Arianna

Oldani Emanuela

Romani Anna

Volontè Elisabetta

